

Comunicato stampa

Gli Ingegneri di Monza e Brianza rispondono all'appello della Protezione civile e corrono in aiuto delle popolazioni terremotate: daranno il loro contributo per aiutare la ricostruzione e la messa a norma degli edifici. Già 30 in lista d'attesa per partire.

MONZA, 24 maggio 2012 - Il mondo degli ingegneri di Monza e Brianza si è mobilitato prontamente in seguito al terribile terremoto che ha colpito l'Emilia. I professionisti brianzoli, come già è successo per il sisma dell'Aquila, daranno il loro contributo per aiutare nella ricostruzione e nella messa a norma degli edifici delle zone terremotate. Grande impegno per gli ingegneri di Monza e Brianza, che hanno indetto una vera e propria gara di solidarietà tra i colleghi del territorio, rispondendo con entusiasmo all'appello lanciato dalla Protezione Civile della Regione Lombardia per organizzare un gruppo di volontari esperti in strutture. Il loro compito sarà infatti quello di verificare l'idoneità statica sul posto degli edifici lesionati dal sisma, e decidere quali potranno essere salvati. All'annuncio, messo on line sul sito dell'Ordine, hanno risposto davvero in tanti: in un solo giorno 30 ingegneri si sono messi in lista pronti a partire in qualsiasi momento. E' già nelle zone terremotate Mario Stevanin, responsabile del Gruppo comunale di Protezione civile di Monza. Oggi lo raggiungeranno altri due ingegneri dell'Ordine monzese: Giovanni Bellù, segretario dell'ente, e Angelo Novara, presidente della commissione protezione civile: "non potevamo partire prima perché mancava il decreto del Governo – dice Bellù - Ieri finalmente è stato firmato e così ci possiamo mettere in viaggio. Per adesso saremo in due, ma c'è una lunga lista di colleghi pronti a fare il proprio dovere come volontari". Gli ingegneri brianzoli faranno base a Moglia, nel Mantovano. La disponibilità richiesta è di almeno una settimana per ogni turno. Dovranno verificare l'idoneità statica degli edifici lesionati dal sisma e decidere quali dovranno essere abbattuti, quali, invece, potranno essere ristrutturati o subito abitabili. Non useranno particolari strumenti: "conta l'esperienza", racconta Bellù, uno dei veterani che tre anni fa ha passato parecchie settimane nell'Abruzzo terremotato, portando poi la sua testimonianza diretta e fotografica nelle scuole della Brianza: "per fare una buona valutazione tecnica è importante quello che io chiamo l'"occhiodmetro", l'insieme di occhio e mente che permette di esaminare le lesioni, le fessurazioni, lo stato del degrado di un edificio e di fare una diagnosi immediata e affidabile". "Siamo in attesa di eventuali nuove richieste da parte della Protezione civile, e per questo abbiamo agli iscritti a segnalarci la loro eventuale disponibilità – spiega il Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Monza e Brianza Piergiorgio Borgonovo - Come già è successo per il sisma dell'Aquila, quando più di 60 dei nostri ingegneri sono partiti come volontari, è scattata ancora una volta una grande gara di per portare aiuto. Oggi, come allora, i nostri iscritti si dimostrano sensibili al richiamo della solidarietà mettendo a disposizione le loro

conoscenze”.